Lunedì 31 Agosto 1896

Udine - Anno XIV - N. 208.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Al Brasile

Un comunicato ufficiale da Roma dice che, in seguito al rigetto del protocollo relativo ai reclami degli italiani nel Brasile e ai gravi fatti che precedettero e susseguirono tale rigetto, il Governo di Sua Maestà invia a Rio Janeiro in missione speciale De Martino, già regio ministro in quella residenza.

De Martino parte a bordo del *Piemonte* con la precisa e ferma istruzione di ottenere dal Governo brasiliano tutti i provvedimenti necessari per la dignità del nostro paese e per la sicurezza dei nostri nazionali, e di chiedere che, definito anzitutto i reclami dipendenti dai fatti recenti, siano dei pari regolati in modo conclusivo i reclami anteriori a cui riferivasi il protocollo.

Sabato sera poi si tenne un Consiglio di Ministri che è durato circa tre ore. Mancavano soltanto Branca e Costa, assenti da Roma.

Visconti-Venosta ha informato il Consiglio intorno alle comunicazioni fatte dal Ministro brasiliano. Queste dichiarazioni, per quanto riguarda la punizione dei colpevoli e la protezione degli italiani, sono esplicite, e costituiscono un formale impegno che si spera sarà rigorosamente mantenuto.

Ciononostante il Consiglio dei Ministri ha esaminate tutte le eventualità ed ha preso alcune deliberazioni che prevedono qualsiasi esito dei negoziati in corso.

Fu quindi mantenuto l'incarico dato al De Martino. Si deliberò inoltre di ristabilire la stazione navale nel Sud-America.

All'indomani di una guerra sfortunata, mentre dura tuttavia e pesa sugli animi [illegible] di fiducia nelle nostre forze, si comprende come gli stranieri tendano a far poco conto dell'Italia e degli italiani. Sarà necessario pertanto — come osserva giustamente un confratello e come la stampa italiana unanime domanda — che il nostro Governo, ispirandosi non già a meschini criteri di parte, ma alle elevate idealità della patria, tenga alto il prestigio ed il nome d'Italia con ogni mezzo, anche con la forza, poichè purtroppo anche il buon diritto ha bisogno della sanzione della forza.

Il Brasile deve all'Italia una riparazione ampia, incondizionata, tale che all'Italia non si possa più rinfacciare di essere pronta a platire la pace presso coloro che l'hanno acerbamente offesa.

Ne va di mezzo, con l'onor della nazione, il nostro interesse; questo almeno i bottegai della politica lo dovrebbero intendere. E questo noi auguriamo sappia intendere il nostro Ministro degli esteri.

Il 26 corrente dovevano salpare da Genova pel Brasile i piroscafi *America* e *Fortunato Raggio* con 2000 emigranti; il prefetto sospese le partenze e fece anche rimpatriare 500 persone che dovevano partire col *Matteo Bruzzo* il 28 corr. Contemporaneamente il Governo dispose che gli emigranti a bordo dei piroscafi *America* e *Raggio* fossero personalmente avvertiti dei rischi che correvano partendo, e diffidati a dichiarare se, ciò malgrado insistevano della partenza, offrendo loro il rimpatrio gratuito e una sovvenzione.

Fu fatto rilasciare inoltre dagli armatori l'obbligazione formale di far rimpatriare a loro spese quegli emigranti che persistevano a partire, qualora giunti al Brasile venissero respinti dalle autorità brasiliane o dai nostri consoli.

New York 30 — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro un dispaccio annunziante che i giornali pubblicano articoli ispirati a sentimenti amichevoli verso l'Italia. Si ritiene che il periodo più cattivo della situazione sia passato.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

L'*Agenzia Italiana* smentisce la notizia dell'annessione della Tunisia alla Francia. Dice invece essere certo che il trattato attuale verrà prorogato e che in seguito se ne conchiuderà un nuovo. L'ambasciatore Tornielli questa sera partirà per Parigi, per portare a termine le pratiche relative.

AFRICA

Notizie della Colonia

Roma 30 — All'Asmara le pioggie sono abbondantissime.

Ras Agos e ras Sebath si contrastano la supremazia; ras Mangascià e ras Alula stanno a vedere. Ras Mangascià è molto deferente al Negus Menelik, almeno in apparenza.

È atteso con impazienza il generale Baldissera per ordinare la Colonia, che ne ha grande bisogno.

La missione del generale Valles.

Roma 30 — Le basi della missione che il generale Valles deve compiere presso Menelik sono le seguenti:

Liberare i prigionieri e conchiudere la pace ed un trattato di commercio con Menelik. Se Menelik chiede il rimborso delle spese incontrate per il mantenimento dei prigionieri, sarà accordato; se chiede un riscatto, sarà pagato, senza però concludere, in tal caso, il trattato.

Atos e i prigionieri

Pietroburgo 30 — La *Novoie Wremia* dice sapere che Atos Joseph, segretario del Negus, è latore di una lettera importantissima allo Czar.

Atos è partito da Kiew per attendervi lo Czar al suo ritorno da Vienna.

La *Novoie* crede che la venuta di Atos abbia relazione con la liberazione dei prigionieri; ove ciò non fosse, lo Czar non mancherebbe di interessarsene.

ITALIA - MONTENEGRO

Cettinje 30 — Il principe di Napoli continua a ricevere telegraficamente felicitazioni da tutte le parti d'Italia. Finora ha ricevuto e spedito oltre 4000 telegrammi.

Cattaro 30 — E' giunto da Bari, dopo felicissima traversata, il piroscafo *Europa*, con a bordo i baresi che si recano a Cettinje per felicitare il principe di Napoli e la principessa Elena pel loro fidanzamento.

I baresi furono qui ricevuti cordialmente dalle autorità e domani partiranno per Cettinje, dove si preparono loro liete accoglienze.

Roma 30 — Il Municipio di Roma ha erogato 100,000 lire per le feste delle nozze.

Nessun Comitato si formerà a Roma per le feste delle nozze. Il Governo agirà d'accordo col Municipio. Si addobberanno le vie, vi saranno luminarie e fiaccolate, e spettacolo di gala all'*Argentina*.

Il significato e i risultati del Congresso cattolico di Padova

Al Congresso cattolico di Padova è stata esclusa la stampa liberale, ma l'esclusione non ha servito.

Ciò che dai cattolici si temeva, è avvenuto.

Oggi tutti sanno lo scopo che si era prefisso quel convegno.

Si volle porre una pietra di più all'edificio eretto dai cattolici italiani per accaparrarsi le masse incoscienti delle campagne e dare la scalata ai pubblici poteri.

Sui risultati pratici del Congresso non facciamo altro che rimetterci al giudizio coraggiosamente espresso dal prof. Mauri all'assemblea stessa: « Questo Congresso lascia il tempo che trova. »

Politicamente ci rimetteremo ad un altro congressista, il prof. Pascal dell'Istituto di Parigi.

Egli ha parlato tra fragorosi applausi, i più sonori forse di tutto il Congresso. Disse: « Io amo molto l'Italia, la vera Italia, l'Italia papale dei vostri Comuni, della lega lombarda. Noi dobbiamo dire: *jungamus dexteras nostras*, per liberare il popolo dalla tirannide che l'opprime. »

Tale è la sintesi del Congresso cattolico di Padova.... e così dicasi degli altri convegni clericali di questo genere.

Neve in agosto

Notizie dalla Valcamonica recano che vi è caduta la neve, raggiungendo sul Tonale e sul Gavia l'altezza di quasi un metro.

Venerdì ha nevicato sui colli di Saluzzo.

Il discorso dell'on. Cavallotti a Corteolona

Ieri alle 2 l'on. Cavallotti tenne a Corteolona l'annunciato discorso politico.

Il discorso è stato lunghissimo.

Erano presenti i deputati Rampoldi, Pinna, Garavetti, Socci, Zabeo, Mazza, Credaro, Mosconi, Angiolini, Fazi, Severi, Tassi, Querci, Pesetti, Sacchi, Pipitone, Mercanti, Pantano e altri.

Ecco un sunto del discorso.

Il Cavallotti ringraziò prima di tutto gli elettori di Corteolona che lo mandarono per ben nove volte alla Camera.

Poi l'oratore uscì in parecchie delle sue solite e ormai viete invettive contro l'on. Crispi e il governo di Crispi.

Esclamò: « L'Italia ha bisogno di una grande lezione per uscire dalla falsa via in cui si trova! »

Ricordò i tristi episodii della guerra africana, e si scagliò nuovamente contro Crispi, il dittatore, e contro i complici di Crispi.

Spiegò poi il suo voto in favore del Gabinetto Rudinì e della triplice alleanza, voto quest'ultimo per il quale avvennero le note scissure nell'Estrema Sinistra.

Disse il Governo imbarazzato e inefficace riguardo alla Russia, e soggiunse di sperare, nonpertanto, un componimento tra Francia e Italia allo scopo di cancellare la memoria del « reduce di Friedrichsruhe ».

Riguardo all'irredentismo disse non essere serio volere la guerra per le Alpi Giulie quando il paese è esausto.

E qui — a proposito dell'esaurimento del paese — tornò ad attaccare il Gabinetto Crispi.

Sostenne finalmente la necessità delle elezioni generali.

E, concludendo, ricordò alcune parole dette dall'on. ministro Luzzatti nella festa operaia di Lonigo, e ne trasse occasione per parlare del *Patto di Roma*, ultra democratico, invocando che cessino le sevizie contro i detenuti politici.

Inutile dire che i presenti applaudirono fragorosamente l'on. Cavallotti.

Gli avvenimenti di Costantinopoli

Londra 30 — Tutte le corrispondenze private che giungono da Costantinopoli raccontano gli orrori ed i massacri di questi ultimi giorni ed assicurano che difficilmente si può avere una idea dell'entità degli eccidi. Basta dire che il sangue scorreva a rivi. Il *Times* scrive che gli armeni avevano l'intenzione di tenere in loro possesso la Banca ottomana, fino a tanto che gli ambasciatori avessero preso una decisione sulle pretese da loro avanzate. Se gli ambasciatori poi avessero trovato di respingere le loro domande, alle quali attendevano evasione entro due giorni, avrebbero fatto saltare in aria la Banca.

Vienna, 29 — La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di tutte le Potenze hanno fatto energiche rimostranze al Sultano ed hanno richiamato tutta la sua attenzione sull'imperizia della polizia e delle truppe turche, della quale gli ambasciatori stessi poterono personalmente convincersi.

Gli ambasciatori invitarono il Sultano a por fine, con tutta energia, all'attuale stato di cose, assicurandolo che il continuarsi dei disordini avrebbe tali conseguenze da mettere in serio pericolo l'esistenza della Turchia.

Costantinopoli 29 — E' certo che il numero delle vittime armene deve ascendere, come fu già calcolato, a mille, perchè parecchie centinaia furono condotte al cimitero e gettate in mare. I turchi hanno avuto 40 morti, e fra questi quattro donne.

Si teme che i disordini si rinnovino, se non vengono adottate severe misure. Furono saccheggiati anche parecchi negozi di sudditi esteri. Si dice che nella scuola femminile di Kumkapu furono rinvenute 60 bombe cariche.

Roma 30 — La situazione a Costantinopoli si aggrava; a Candia invece migliora. Gli ambasciatori studiano le riforme e tenteranno di accordarsi coi notabili dell'isola.

CORRIERE FEMMINILE

Il matrimonio in China — Vestiti di seta — Le sostituzioni — « Smelling-bag » — La moda.

(nostra corrispondenza)

ROMA, 29 agosto.

Era già stata segnalata dai giornali chinesi la fondazione in China di *clubs* femminili, per le ragazze e donne maritate, collo scopo di coltivare l'avversione al matrimonio.

Ora si annuncia che il prefetto della circoscrizione di Kwang-Chau-Fu ha soppresso tali associazioni con l'editto seguente:

« I *clubs* femminili sono interdetti.

« E' un fatto riconosciuto che nei distretti di Nanhai, Pangit e Schun, la popolazione femminile prova un'avversione insormontabile a riguardo del matrimonio. Si verifica spesso che delle donne maritate disertano il letto coniugale [illegible] andando a vivere coi loro parenti o nei *clubs*; accade poi che se il marito reclama sua moglie, questa si uccide, ed i parenti si querelano contro lo sposo, così che questi, in generale, preferisce di rinunciare alla sua donna. Ordino, per conseguenza, che i *clubs* siano chiusi e che le donne maritate ritornino al domicilio coniugale da qui a un mese.

« Punirò severamente tutte le contravvenzioni a questa ordinanza e farò ricondurre le spose ribelli al loro marito colla forza ».

* * *

Pare che l'alta nobiltà londinese voglia abolire le stoffe di seta pei vestiti così d'etichetta, come di serate, *lunch*, ecc.

Il fatto è che veramente questi abiti di seta sono divenuti un po' volgari, e ci vuole una grande, innata distinzione, per dar loro l'aspetto signorile.

Nè si creda che l'abolizione delle *toilettes* seriche abbia ad incontrare gravi difficoltà. Forse di seta non vestivano in altri tempi anche gli uomini? Quando, all'epoca di Giustiniano, il filugello fu portato dalla China in Grecia e da qui passò in Sicilia nel secolo ottavo, fu una gara a vestirsi di seta anche tra gli uomini.

Però essendo il suo valore eguagliato a quello dell'oro, ben pochi potevano permettersi un simile dispendio, tanto che l'imperatore Aureliano si rifiutò di comperare alla moglie un abito di tutta seta perchè gli sarebbe venuto a costar troppo.

Eliogabalo, che per primo — fra gli uomini s'intende, perchè le dame romane l'avevano già preceduto — comparve nel cocchio d'oro tirato da cento schiave ignude, in uno sfolgorante abito di tutta seta, attirò sul suo capo il biasimo universale per questa « prodigalità » eccessiva! E sì che nessuno trovava eccessivo che stemperasse nel Falerno perle di grande valore e regalasse ai convitati i piatti d'oro tempestati di pietre preziose nei quali avevano mangiato alla mensa imperiale!

Anche il principe elettore Federico il Saggio, essendoglisi presentato il suo cancelliere Bertoldo Mandeslah in calze di seta, lo ammonì severamente dicendo: « Bertoldo, Bertoldo, vedo che i vostri costumi si corrompono. Anch'io ho calze di seta, ma le porto soltanto la domenica e i giorni festivi! »

Per economia alla seta si unì la lana, ed un tessitore dell'isola di Kos trovò il modo di tessere il prodotto del filugello tanto sottilmente che sembrava un velo.

I vestiti così fatti non difendevano nè il corpo, nè la decenza, come ironsamente osservava Seneca, ma chi dava ascolto alle sue recriminazioni?

* * *

Che cosa, dunque, l'eleganza ed il danaro inventeranno in sostituzione dei vestiti di seta?

Già si tesse il vetro, e l'esposizione degli oggetti ottenuti con stoffe di quel prodotto si ammiravano a Parigi nei negozi vicino all'*Opera*.

Il progetto della tessitura dei metalli incontra già il favore degli industriali, che la credono utile, commercialmente parlando.

Nessun male, del resto, se si dovesse ritornare al vestito di lana come nell'antica Grecia ed a Roma.

Nè questa è cosa improbabile, perchè caratteristica essenziale delle donne moderne — nel senso sociale della parola — è la semplificazione del vestito e della *toilette* femminile.

* * *

A proposito dello *Smelling-bag*.

Com'è noto, s'intende con questo nome, tenuto or ora al fonte battesimale dalla moda, un sacchetto di seta pieno di polvere profumata: si attacca ad una stampella dell'armadio in modo che l'atmosfera di esso si saturi in breve e le fibre delle stoffe assorbono le molecole odorifere. Ora lo *Smelling-bag* ha l'ufficio supplementare di *nasconde-pensiero*.

Si rinchiude, cioè, nell'interno tra la polvere odorosa, tutto ciò che il gusto personale e... la propria borsa, permettono, dal madrigale antico, scritto su pergamena più antica ancora, al mazzolino di fiori tuttavia floridi di rugiada; dalla bottiglina di acqua antisterica ai sapori degli olezzi squisiti e duraturi; dal nastro e dal ventaglino economico all'*agrafes* di pietre rare.

* * *

E' la verità e bisogna dirla: in genere quando si sa che non vengono visite, quando non si attende nessun invitato, il *negligent* per casa, adorabile s'è fatto con arte, diviene troppo spesso trascurato e troppo... negligente.

— Intanto non c'è nessuno!

E questa scusa è ripetuta con vera convinzione, in modo che il povero marito, ridotto alla negativa espressione di *nessuno*, cerca e sa dove avere un valore positivo.

Posto il fatto, non ne tiro nessuna conseguenza; o meglio, per illazione pratica, sottopongo, care signore, due eleganti *robes d'interieur* al vostro fine giudizio.

Grandi rose thea, su fondo lilla pallidissimo, sono intessute nella stoffa *barège* del primo, semplice ma grazioso costume.

Il *corsage* può essere simulato nella gonna, oppure farsi tutto unito con essa; è preferibile il primo modo, giacchè molto più comodo.

La *jupe*, a ventaglio, è brevemente increspata in alto, ed una ricca balza in *guipure ficelle* gira attorno all'estremità inferiore. Maniche larghissime dalla spalla al gomito; da questo al polso si restringono in numerose e fitte pieghettine, aderenti strettamente al braccio, modellandolo. Sono perciò necessari i ganci, oppure capricciosi bottoncini che imitano graziosamente i boccioli di rose, e sembrano aspettare un tepido bacio di sole per schiudersi nella festa dei loro petali. Un'arricciatura in *dentelle* cade sulle mani, rendendole più piccine e più bianche.

Carrè avorio di *surah*, o crespo rosa per la gonna e per il corpo, arricciato davanti, compongono il secondo modello.

Doppie trine ad angoli guarniscono la *jupe* il *carrè* e le maniche, le quali hanno due larghi sbuffi in crespo e terminano con un alto *poignet* di *surah* avorio, eguale al *carrè*.

Costume incomparabilmente giovanile e fresco, che nella penombra dei chiusi salotti, o fra il verde dei viali soleggiati, evoca il ricordo delle rosee e bionde fate... fate anche quando sono brune.

Egeria.

Il matrimonio del principe di Napoli in Germania

Scrivono da Berlino:

« Non ve ne ho voluto parlare prima, perchè riteneva più opportuno lasciare innanzi tutto libero sfogo alla piena di sentimenti e di impressioni che quell'avvenimento avrebbe potuto suscitare.

Ora che anche qui, se n'è già detto tutto quello che se ne doveva dire, non vi sia discaro un più ampio supplemento a quanto i telegrammi vi hanno già annunziato.

Personalmente, dunque, la simpatia con cui fu accolta dai tedeschi la novella del principesco fidanzamento non poteva esser maggiore. Nè c'è a stupire.

Voi già sapete quali affettuosi sentimenti nutrano queste popolazioni per i principi d'Italia. Forse li amano perchè essi sono gli alleati del loro imperatore, che essi *devono* amare, giacchè anche gli affetti qui sono governati dalla disciplina. Ma, checchè ne sia, il fatto è innegabile.

Il matrimonio del principe di Napoli poi si presenta sotto un aspetto che lo contraddistingue dalle altre analoghe combinazioni. E quell'amore voluto soltanto da due anime e contratto in odio,

quasi, alla ragione politica o alla vanità dei cortigiani, non poteva non essere salutato con simpatia in mezzo a questo popolo grandemente sentimentale, per quanto a noi piaccia sempre ed unicamente rappresentarcelo intento a vuotare le spumeggianti mezzette.

Vedete, anche della regina Margherita — che molti qui per una spiegabile confusione credono sassone o bavarese — si ammira continuamente la bellezza e si ritiene che solo per essa abbia saputo conquistarsi la simpatia di cui il popolo italiano la circonda.

Ora che il principe di Napoli toglie al *Piemonte slavo*, come qua si dice, la bella principessa per incoronarla un dì regina d'Italia, i tedeschi si entusiasmano al sentir raccontare degli occhi scintillanti e delle nere fluenti chiome, e ne auspicano lieto Regno alla futura sovrana, dalla cui bellezza ancora una volta il popolo italiano sarà presto avvinto.

Tanto oltre, anzi, va la simpatia con cui il popolo tedesco ha sentito la novella da lungo tempo attesa, che neppure in Italia non fu onorato di sì recise e reiterate smentite l'articolo di Ferdinando Martini, asserente che il principe di Napoli si fidanzò con la principessa Elena perchè.... non ne trovò un'altra.

Sì che la stampa di qui, quasi avesse paura che si tentasse di togliere al matrimonio principesco quella caratteristica che tanto ridestò il sentimentalismo tedesco, si diede a dimostrare con una minuta analisi, come fosse infondata ogni asserzione dell'onorevole ex ministro della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda l'importanza politica di quel fidanzamento, anche qui naturalmente se ne fece un gran discorrere. A dir vero, quasi nessun giornale ha tralasciato di osservare che ai nostri dì è inutile annettere un grande valore alle parentele regali, giacchè oramai l'influenza che esse possono esercitare sulla politica internazionale è minima o nulla. Ma, espressa dalla stampa tedesca, quell'asserzione mi parve, più che altro, un pio desiderio.

Ed invero, forse in seguito alle speranze concepite dalla maggioranza degli italiani e da una buona parte dei nostri fratelli d'oltre Alpe, tutti i giornali di qui hanno ripetutamente esaminata la condizione politica che ora potrebbe esser fatta all'Italia di fronte alla Russia. Nè questo solo.

Le aspirazioni del Montenegro e dell'Italia stessa sull'Albania; le preoccupazioni che ne verranno all'Austria, per cui il piccolo Principato è pur sempre una spina nel cuore; il vantaggio che la Russia stessa, con danno dell'Austria, può ricavavare per la sua politica balcanica da un aumento dell'influenza montenegrina; il conseguente ravvicinamento della Russia all'Italia, ecco tutte le questioni che la stampa tedesca ha per l'occasione ventilate se non discusse. E l'ultima, naturalmente, fu la più importante.

Per i tedeschi, malgrado tutte le loro proteste, non sarebbe certo un gran conforto quel ravvicinamento, qualora in realtà avvenisse. Per ciò appunto, di questi giorni, la stampa fece un po' all'altalena.

Dapprima erano le più rosee speranze, erano anzi i fervidi auguri che lo Czar inaugurasse con noi la nuova èra di pace, dando alla futura Regina, per regalo di nozze, i due mila prigionieri di Menelik.

Poi, quando i francesi ed i francofili d'Italia cominciarono ad esternare eguali sentimenti — esagerando senza dubbio — allora sottentrò una certa incredulità che nascondeva, come dissi, l'intimo mal celato desiderio. Allora perdettero importanza le parentele regali; allora non ebbe più valore il consenso dato dallo Czar per la conversione della principessa; allora insomma perdette ogni probabilità di conseguenze politiche il fidanzamento del principe di Napoli, al quale non rimane che quella certa idealità amorosa che ne fu senza dubbio il primo motore. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1338). Il patriarca Bertrando consacra la Chiesa di Venzone.

×

Un pensiero al giorno.
Le persone si giudicano generalmente meglio dalle cose piccole che dalle grandi, giacchè su queste sogliono portare una maschera, mentre in quelle, o per stanchezza o per trascuratezza o per prepotenza d'istinto, si rivelano per quello che sono.

×

Cognizioni utili.
Con queste pioggie insistenti, badate a mutarvi spesso di calzature per mantenere i piedi asciutti. L'umidità ai piedi è causa di raffreddori, reumatismi, ed altri malanni, che poi si stenta a cacciar via.

×

La sfinge. Sciarada.

Dubita l'un; però se l'*altro* è acceso
E ardenti carmi spira,
Intero ti dirà ciascuno, sorpreso
Dal suon de la tua lira.

Spiegazione della sciarada precedente.
PIA-NELLA.

×

Per finire.
La madre di tre bambini vivacissimi e impertinenti, domanda ad un suo visitatore.
— Amate i bambini?
— Oh! molto signora, specialmente quando si mettono a gridare.
— E perchè?
— Perchè allora... si portano via!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per il fidanzamento del principe di Napoli.

San Quirino, 30 agosto.

Agli auguri e felicitazioni indirizzate telegraficamente a S. A. R. il Principe di Napoli in occasione del suo fidanzamento dal sindaco Antonio Grandis, interprete dei sentimenti di affetto e di viva esultanza con cui il paese accolse la notizia del fausto avvenimento, il generale Terzaghi ha sollecitamente risposto col seguente dispaccio da Cettinje:

« *Sindaco di San Quirino*
Auguri felici inviati vossignoria furono *ben accetti S. A. R. che ne ringrazia* vivamente codesta popolazione.
Generale Terzaghi ».

Anche l'umile e riverente omaggio di questo paesello ha avuto eco nell'animo dell'augusto Principe.

Un discorso politico. Ci si riferisce che l'on. avv. Riccardo Luzzatto nella prossima domenica terrà un discorso politico in Sandaniele ai suoi elettori.

Le inondazioni nel basso Friuli e il maltempo nel Goriziano.

Gradisca, 29 agosto.

Saranno state le due ant. di ieri; gli abitanti dei ridenti paesi di Romans e di Versa erano immersi nel sonno. Sebbene da più *giorni piovesse*, essi non pensavano all'orribile sciagura che loro sovrastava. Intanto le acque della Versa e dell'Judri crescevano rapidamente, per modo che verso l'una sormontavano i punti più alti degli argini di riparo. In breve l'acqua incominciò a rovesciarsi per le campagne situate fra Romans e Versa.

La pioggia, che continuava a cadere dirottamente, rese sempre più minacciosi i due torrenti. Gli argini a destra della Versa, costruiti dopo le ultime inondazioni, sia per una causa sia per l'altra, *incominciarono a cedere verso* le tre, con un rimbombo spaventevole, si squarciarono in tre punti, lasciando libero campo all'irrompere delle acque.

La strada erariale che corre vicino all'argine venne quasi per metà asportata, di modo che presentemente il transito è difficile. Dopo pochi minuti l'acqua allagò le prime case di Romans. Successe un grande panico. Le campane suonarono a stormo ed in breve una schiera composta di circa duecento contadini si mise all'opera di salvataggio e di riparo. Si portarono a tal uopo sull'argine *principale*, ma *poco* tempo dopo dovettero fuggire davanti l'acqua invadente.

Sei contadini, fra i quali i possidenti Diberbora e Foschian, riuscirono a stento a salvarsi. Un carro di fieno tirato da due buoi fu rovesciato dalle acque, seppellendo il contadino che stava a lato. Venne estratto abbastanza malconcio.

Il danno che sofferse Romans non è precisabile, ma è assai rilevante. Non bastò che l'acqua distruggesse il raccolto, per di più la terra venne asportata, di modo che presentemente le campagne *sono ridotte a veri campi* ghiaiosi ed infruttiferi.

Tutti gli altri paesi delle Basse soffrirono qual più qual meno dell'inondazione.

Villesse era circondato dalle acque per modo che le comunicazioni cogli altri paesi erano interrotte. Era corsa la voce che vi fossero delle vittime *umane*, ma all'*ultimo momento* rilevo che parecchie persone pericolanti poterono essere salvate.

Gli animi nei nostri contadini *sono* abbattuti profondamente. Colpiti di recente dalle furie degli elementi, ecco un nuovo disastro che viene a completare lo squallido quadro della loro miseria.

Gorizia, 29 agosto.

La mattina di giovedì nella vallata dell'Isonzo ha piovuto tanto da allagarla in vari punti. A Tolmino il ponte sull'Isonzo era sott'acqua. A Crnale l'acqua arrivava sino alla estremità della mezzaluna. La posta in luogo delle 2 pom. arrivava qui alle 5 pom. impossibilitata di proseguire.

Qui abbiamo avuto un temporale con molta acqua. Un fulmine è caduto colpendo un albero in Via Grabiz.

La piena del Natisone. A complemento di una notizia da noi data venerdì scorso, togliamo dal *Forumjulii*:

« Giovedì mattina il patrio Natisone, che erasi gonfiato improvvisamente, trasportò da sopra Robic una infinità di legna da ardere, e chi dice abbia danneggiato per diecimila lire, chi per venti, ecc., una società di quattro individui che avevano speculato sul taglio di un bosco del monte Mia.

Un particolare curioso.

Il *bosco* di *cui erasi tagliata* tutta quella legna era stato disputato da cinquant'anni fra gli abitanti di Montefosca e quelli di una frazione d'oltre confine. Finalmente la lite, in questi giorni, fu vinta dai primi, e gli altri, prima di consegnare il fondo, fecero tagliare le piante: l'acqua si incaricò di disperderle... »

Ponti che crollano. Scrivono dalla Carnia:

« Causa l'imperversare delle pioggie torrenziali questi ultimi giorni crollarono i ponti in legno di Cercivento e di Cadunea. Raccomandiamo di provvedere tosto a riattivare la viabilità. Il tempo, che pareva ristabilito, è tornato pessimo, e la campagna ne è danneggiatissima ».

NOTE PORDENONESI

Consiglio comunale.

Pordenone, 30 agosto.

(a. guizzi). Il Consiglio Comunale, convocato dopo un periodo piuttosto lungo di inazione, *tenne seduta* il 17 agosto. Doveva esservi quella sola seduta, ma non essendo stato possibile esaurire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, ne occorsero altre due, una delle quali ebbe luogo il 28 e l'altra questa mattina.

Non vi ho scritto prima perchè aspettavo di vedere come sarebbe finita una discussione cominciata con un'attacco del consigliere Salsilli contro la Giunta, rivolto specialmente a rilevare come questa abbia mancato di riguardo verso il Consiglio con il ritardo frapposto alla sua *convocazione*. Lo stesso consigliere presentò poi alla Giunta 18 interpellanze su argomenti diversi, lo *svolgimento delle quali fu rimandato* dopo quella sugli altri numeri dell'ordine del giorno. Nella prima seduta vennero approvate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; fu respinta la proposta del consigliere Salsilli di stampare il resoconto morale e finanziario, allegati compresi, prima di passare alla sua discussione, e, stante l'ora tarda, fu rimesso ad altra giornata il trattamento degli altri argomenti.

Nella seduta del 28 il consigliere Salsilli svolse, o meglio lesse, le sue 18 interpellanze, occupando in ciò due buone ore. Non starò a passarle in rassegna. Certo che, tralasciando le inutili e informandosi meglio sui singoli reclami che intendeva fare, avrebbe potuto risparmiar lavoro a sè e tempo al Consiglio; ma ad esser giusti bisogna pur convenire che non tutte le sue censure erano fuor di luogo.

Così mi sembra nel vero quando lamenta quella certa apatia che pur troppo domina nella nostra amministrazione e *per la quale tante cose vengono* rimandate alle calende.

L'ho già altre volte notato, la Giunta, composta di egregie persone, potrebbe far molto più che non faccia.

Le risposte stesse del Sindaco a varie delle interpellanze del Salsilli, ne sono la conferma. Si vedrà, si studierà, si provvederà, e via coi futuri. Poche volte, nelle questioni di minor interesse, si è fatto, o si sta facendo.

Io ho paura che le amministrazioni che da noi si succedono, vengano prese dello stesso male cronico, che non so bene se *consista nella paura di* non presentare un bilancio con civanzo attivo, o nella persuasione che nessun titolo di lode possa eguagliare quello di poter dire in fin d'anno agli amministrati: Guardate che nella nostra cassa abbiamo parecchie migliaia di lire nette!

E' una gran bella cosa il bilancio in utile o in pareggio, ma solo quando, per averlo, *non si lesini troppo nè lo si impingui* a danno di ogni progresso del paese. Avere tanti bisogni di lavori edilizi, le vie come le abbiamo noi, la nettezza stradale quale è oggi, altri servizi zoppicanti, e vantare la cassa ben fornita, mi sembra ed è certamente un vanto assai discutibile.

E prima di correr troppo faccio punto, chè l'argomento mi porterebbe a considerazioni che mi riservo di fare altra volta.

Approvato il resoconto nella seconda seduta, in quella di oggi fu nominato maestro della terza elementare il signor Fattorelli.

Dalla Colonia alpina.

Visitatori che lasciarono offerte:
Di Leonardo Giuseppe di Trieste lire 5, signor G. Commessati di Udine 5, sacerdote Carlo Menegazzi di Venezia 5, signor Ferdinando Grosser di Udine un fusto di birra.

Cade dal terzo piano e rimane incolume. Il caso è testè avvenuto nella piccola borgata di Priola in Carnia.

Un bambina dell'età di 3 anni circa, si trovava in compagnia di alcune sue amiche e del padre che lavorava poco discosto, sul davanzale della finestra posta al terzo piano di una casa. Spintasi un po' oltre per guardare le persone che si trovavano di sotto, le mancò ad un tratto l'equilibrio, e piombò da un'altezza di 10 metri nella strada, non riportando che alcune leggere contusioni lacero-contuse alle braccia e alle gambe.

Il bagno freddo di un friulano a ponte Molle. Il venditore di giornali Amerigo Venier, d'anni 52, friulano, abitante a Roma in via della Lungaretta, aveva deciso di morire per dissesti finanziari.

La mattina del giorno 28 alle 5, solo soletto, se ne andò a ponte Molle, scese la riva del fiume, e risolutamente entrò in acqua.

L'impressione del freddo ebbe una salutare reazione sul suo spirito alterato.

Il Venier pensò che a morire c'è sempre tempo, ed alla corrente che già lo trascinava egli oppose la sua abilità di nuotatore e tornò a riva.

Inzuppato e grondante acqua, egli rientrò in città e pregò una guardia di accompagnarlo all'Ospedale.

Là gli asciugarono le vesti e lo rimandarono a casa.

Senza mezzi. L'altra notte venne arrestato a Trieste nei pressi dei Volti di Chiozza certo Antonio Benighel d'anni 20, friulano, il quale aggiravasi privo di mezzi e di abitazione.

Posta economica

a. guizzi. — Pordenone — Egregio amico, mandi pure, che ci farà cosa grata. Le sue corrispondenze sono e saranno sempre apprezzatissime.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'assemblea dell'Associazione magistrale friulana. Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto di quest'assemblea, che si tenne ieri nella nostra città.

Il tempo. Pessimo, scellerato, abominevole! Occorre dirlo? Non è facile immaginare una più triste mattina di quella di ieri, con quel grigio uniforme nel cielo e quell'acqua che veniva giù insistente, inesorabile, mettendo il gelo nelle ossa e nello spirito la voglia matta di attaccar briga con qualcuno.

Nel pomeriggio si fece vedere il sole, e parve cosa inusitata, spettacolo nuovo; ma a sera i celesti inaffiatoi si volsero nuovamente per un istante verso la terra. Diamine, sarebbe stato troppo lusso mezza giornata tutta quanta di bel tempo!

La pioggia guastò anche le sagre di ieri, e quella di S. Giorgio di Nogaro venne rimandata a domenica prossima.

Ma questo è il meno male; il male grande è per le campagne; per l'uva e per il sorgo che non potranno maturare.

Ed anche oggi piove!

Pel quarto centenario della fondazione del Monte di Pietà. Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine:

Ricordata la parte del maggior Consiglio della città 11 settembre 1496 colla quale istituiva il Monte di Pietà di Udine;

A solennizzare i compiuti quattro secoli di esistenza; ha deliberato:

I. di accordare il gratuito riscatto di tutti i pegni di oggetti preziosi e non preziosi *fatti a tutto oggi la cui sovvenzione* non superi lire una, accordando a tal fine il termine utile a tutto il mese di settembre p. v.;

II. di gratificare tutti gli impiegati ed inservienti dell'istituto con un mese di stipendio; elevando a lire 100 la gratificazione per quelli tra loro che hanno uno stipendio minore;

III. di assegnare altre 20,000 lire alla fondazione dell'erigendo ospitale di cronici, da prelevarsi per 4,000 lire all'anno in ciascheduno dei bilanci 1895-1899 alle stesse condizioni delle 20,000 lire deliberate dal Monte in occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà.

IV. di concorrere nella fondazione della Società « *La Famiglia* » per la costruzione di case operaje con lire 1,200 a fondo perduto, corrispondenti al valore di numero 100 azioni.

V. di pubblicare, a cura della presidenza, la cronaca del Monte di pietà di Udine nei primi quattro secoli di sua esistenza.

L'on. Pascolato e gl'impiegati postali. Sotto la presidenza dell'on. Pascolato si è radunata l'assemblea della Società fra gli impiegati postali e telegrafici in Roma. Il presidente dichiarò d'aver avuto dal ministro Sineo buone assicurazioni nell'interesse delle varie categorie degli impiegati.

Intanto i vice segretari e gli scrivani straordinari hanno deliberato di costituire una sezione nazionale di tutela fra gli impiegati ed agenti subalterni di poste e telegrafi.

Per Saverio Scolari. Abbiamo ricevuto copia della *Commemorazione di Saverio Scolari* letta a Polcenigo il 7 aprile 1895 da Lando Landucci, professore ordinario di diritto romano nella r. Università di Padova, e stampata a Palermo nella tipografia diretta da Santi Andò.

Ringraziamo il chiarissimo autore per il dono gradito di queste dotte ed affettuose pagine, che con tanta efficacia e verità ricordano l'uomo di scienza, il patriota fervente e il cittadino integro, il quale fu considerato come figlio diletto del nostro Friuli, che si onorò anche di annoverarlo fra i suoi rappresentanti al Parlamento.

Comitato per il decentramento. Nell'elezione di ballottaggio seguita a Venezia si ebbe il seguente risultato:

Ciconi dott. Alfonso, voti 38; Di Prampero co. Antonino, 23; Milanese comm. Andrea, 9. Rimase perciò eletto il dott. cav. Alfonso Ciconi di S. Daniele.

I sette delegati della nostra provincia nella *Giunta Veneta* per il decentramento e l'autonomia comunale e provinciale, sono dunque i signori Biasutti avv. Pietro, Billia avv. G. B., Cavarzerani avv. G. B., Ciconi dott. Alfonso, Concari avv. Francesco, Mantica conte Nicolò, Schiavi avv. C. L.

Tipi e figure. Il seccatore. Quando ti vede anche di lontano, ti viene incontro, sicuro di farti un regalo. Si dichiara pronto ad accompagnarti dovunque. Ti dà sempre ragione in tutto. E, se taci, egli ti parla di cose che a te non importano un fico secco.

Tu dici che hai un appuntamento, che devi salire in una casa, per liberartene; ma egli è disposto ad attendere anche un'ora sul portone della casa stessa, e ti rassicura.

— Fa pure! Attendo quanto vuoi, tanto io non ho nulla da fare!

Ti chiede con insistenza un favore qualsiasi, ti domanda ove potrebbe vederti un'altra volta. Vuol sapere dove vai la domenica e che fai la sera. Ti fa qualche elogio del cappello, della giacca, delle scarpe. Ti prende dalle mani il bastone; vuol sapere dove l'hai acquistato, quanto l'hai pagato; finchè ti dice che anch'egli ne comprerà uno uguale.

Quando, finalmente, con un lungo sospiro te ne sei liberato e ti volgi indietro per tema che debba tornare, egli si rivolta per salutarti e risalutarti.

Conciliatori e viceconciliatori. Il sindaco avverte che a tutto il 10 settembre p. v. la lista degli eleggibili *conciliatori e viceconciliatori formata dalla* Giunta Municipale, trovasi affissa all'Albo pretorio, e che i reclami, tanto per ommissioni, quanto per indebite iscrizioni, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale, sino al 10 settembre stesso.

Principio d'incendio. Verso le ore 8 pom. di ieri, nella casa di Paolo Filippi, maniscalco in via Rauscedo, si sviluppava un incendio. Accorsi prontamente i vicini il fuoco fu prontamente spento senza aver arrecato danni.

L'incendio fu probabilmente causato da qualche scintilla sviluppatasi dall'annessa officina di maniscalco.

Biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti falsi da lire 50 del Banco di Napoli, portanti la serie KII e il numero 1816, creazione 6 settembre 1881. Si distinguono dai buoni per l'assoluta mancanza di figure trasparenti. Trovansi anche in circolazione biglietti falsi da L. 25, imitati abbastanza bene, della nuova emissione. Essi portano le seguenti serie: 6. 068868.2 — 668788.2 — 038800.5 — 028075.5.

Sono pure in circolazione biglietti falsi da lire 100 portanti la lettera H 02.

Le pioggie dal 1813 al 1896. L'egregio prof. Antonio Saporetti, direttore dell'Osservatorio della Università di Bologna comunica:

« Molti si lamentano delle pioggie cadute delle nostre campagne in questo mese di agosto, e considerano essere una singolarità inusitata. Forse se si riguarda alla sola successione dei giorni piovosi e specialmente agli ultimi giorni, si potrà tenere un caso, se non unico, almeno raro assai pei danni all'agricoltura e gli allagamenti delle terre. Intanto desideriamo notare che quanto alla quantità delle pioggie in totalità furono di millimetri 186, avuti in 9 giorni, mentre in altri anni in agosto si ebbero quantità di pioggie quasi al pari di questo nostro anno 1896. Così, per esempio, nell'anno 1870 questa quantità di acqua caduta fu di millimetri 186 in giorni 11; così nel 1815 fu di millimetri 128 in 11 giorni, ed infine nell'anno 1846 fu di millimetri 212 in 11 giorni, ben più grande di quella dell'anno corrente. Che cosa poi dovrebbe dire dell'anno 1844 in cui nell'agosto, sotto un cocente sole, non caddero che alcune gocce non calcolabili, in pochi giorni, l'uno distante dall'altro? Che cosa mai dissero i nostri maggiori, quando gli astronomi bolognesi, pel primo anno 1813 cominciarono a notare le osservazioni meteoriche?

Ecco quanto si trova registrato.

« Grande riuscì la quantità di pioggia in soli nove giorni, tale che a memoria le piene dei fiumi, dei torrenti, non furono mai in tanta copia, sempre nell'agosto. Eppure in totalità fu misurata in 93 soli millimetri ».

Ma v'ha di più.

Nel giorno 12 agosto 1813 ecco quanto lasciarono scritto:

« A cagione della grande quantità di pioggia caduta nei primi giorni ed in questo dodicesimo giorno di agosto e forse per la presenza della neve caduta sugli appennini in luglio, quest'anno l'estate non è esistita ! »

Il pericolo del fulmine per i velocipedisti. L'ingegnere Giuseppe Kramer pubblica su questo tema un interessante relazione, dalla quale togliamo i seguenti punti: « Come deve comportarsi un velocipedista sul suo biciclo durante un temporale? Nelle mie lunghe escursioni fatte nelle ridenti vallate del Tirolo fui colto più volte da forti temporali. Ebbene non mi scomposi per nulla e continuai imperturbato la via ben sapendo che i più terribili temporali sono innocui sulle montagne boscose.

Nelle pianure però, lo confesso, quando scoppiava un acquazzone, scendevo dal biciclo e più o meno coperto, aspettavo che il tempo si mettesse al bello. Il velocipedista si trova in contatto con la terra soltanto mediante le pneumatiche, se la superficie della terra ha un'alta tensione elettrica, le parti di metallo che compongono la macchina e lo stesso velocipedista formano una specie di condensatore ed in tal caso è molto vicino il pericolo del fulmine.

Quando poi il velocipedista sia coperto da un mantello di gomma, le sue funzioni di condensatore vengono aumentate. Se la strada è umida, tutto il metallo è buon conduttore dell'elettricità, viene in contatto diretto con la superficie della terra ed allora il menzionato condensatore acquista lo stato elettrico della terra ed il velocipedista si trova in seguito, poi anche alla forte corrente d'aria prodotta dalla corsa veloce, in grandissimo pericolo.

Il velocipedista è, per così dire, isolato dalla terra per mezzo della sola pneumatica.

Avuto riguardo all'esposto, il velocipedista si convincerà essere consigliabile, durante il temporale, di sospendere la corsa, perchè l'esperienza insegna che l'elettricità atmosferica viene attratta dai metalli isolati.

Dai venti anni segno tutti gli accidenti prodotti dal fulmine, ma fin ora non ho potuto segnare che sia stato colpito dal fulmine un velocipedista. Ciò non di meno raccomando precauzione ai velocipedisti durante il cattivo tempo, perchè quello che sinora non è successo può succedere in avvenire ».

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Al Redentore. Ci scrivono:

« Ieri nella parrocchia del Redentore ebbe luogo la processione della Madonna della Cintura. In tale ricorrenza parecchi parrocchiani illuminarono le loro case. Un magnifico effetto faceva il cosidetto *ombrello chinese*, posto sulla piazzetta Tiberio Deciani - Anton Lazzaro Moro, formato da circa cinquecento palloncini ed eseguito per cura della Società *variopinti*.

« Si parlava iersera che la bella illuminazione verrà ripetuta la sera del 20 settembre.... ma..... c'è un *ma!* »

Teatro Minerva. Ricordiamo ai lettori che domani a sera avrà luogo la prima delle *due sole* rappresentazioni che darà Ermete Novelli in questo teatro; e diciamo loro — se ve n'ha qualcuno che non lo sappia — che si tratta di un artista veramente grande, originalissimo, che per la insuperata versatilità dell'ingegno drammatico non può essere paragonabile a nessuno dei migliori attori attuali, e forse a nessuno dei passati. Il nostro pubblico non si lasci dunque sfuggire l'occasione di sentire Ermete Novelli, perchè, artisticamente parlando, occasione più buona non gli potrebbe capitare.

Anche la scelta delle produzioni per queste due recite fu fatta abilmente, e servirà a mettere in tutta luce il valore eccezionale del singolare artista.

Se non s'ha da vedere pieno pienissimo il « Minerva » per sentire Ermete Novelli, tanto fa inchiodare per sempre i cosidetti *battenti* dei nostri teatri.

A domani sera, dunque.

Tribunale penale.

Udienza 29 agosto.

Tonizzo Sante fu Natale, già negoziante in coloniali, vini e liquori, in Canussio di Varmò, imputato di bancarotta fraudolenta e di bancarotta semplice, fu assolto per non provata reità dalla imputazione di bancarotta fraudolenta, e fu condannato alla detenzione per mesi 7 per la bancarotta semplice.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 17, del 26 agosto 1896 contiene:

Atto costitutivo di Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale Banca di Maniago.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria della Chiesa del Duomo di Gemona contro Spinotti Ferdinando e Francesco fu Beniamino di Ospedaletto, esecutati contumaci, presso il Tribunale di Udine, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Ospedaletto ed il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 6 settembre 1896.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Castelnuovo ed il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 5 settembre p. v.

— Il Sindaco di Faedis avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quel Municipio il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi nella costruzione di un acquedotto in Colloredo.

— Nel giorno 3 settembre p. v. avanti il Sindaco di Raveo avrà luogo il primo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza 1896-1905 della malga comunale Monte Casone Avidrugno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 23 al 29 agosto 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Rosalia Corte di Angelo, di anni 4 — Maria Berjussi di Stefano, di mesi 9 — Rosa Canciani-Romanelli fu Giuseppe, d'anni 81, casalinga — Domenico Barbetti di Pietro, d'anni 6 — Caterina Antonioli-Adami fu Giuseppe, d'anni 52, casalinga — Attilio Sporeno di Alberto, d'anni 1 — Francesco Moro di Pietro, di mesi 7 — Lucia Mauro Salvadori fu Mauro d'anni 82, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giov. Batt. Mecchia di Pietro, d'anni 46, scrivano — Teresa Marchetti-Fior fu Giovanni, d'anni 82, cucitrice — Giov. Batt. Vidali di Giacomo, d'anni 32, vetturale — Giov. Batt. Bellina fu Giuseppe, d'anni 48, agente negozio — Maria Cedermaz-Antonutti fu Stefano, d'anni 86, contadina — Agata Cecchino-Spiligoi di Francesco, d'anni 44, casalinga.

Totale N. 14

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Rizzi, calzolaio, con Maria Teresa Passero, setaiuola — Filippo Brugnera regio impiegato, con Rosa Giuseppina Comelli, agiata — Enrico Riccobello, tappezziere, con Caterina D'Odorico, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Girolamo Rizzi, agricoltore, con Fede Bertoni, contadina — Antonio Belgrado, possidente, con Gemma contessa D'Adda, agiata — Giov. Batt. Cantarutti, ingegnere, con Maria Droessi, agiata — Luigi Franz, agricoltore, con Maria Scotti, contadina — dott. Domenico Rubini, possidente, con Giuseppina Caulli, agiata.

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazze che dovessero frequentare le Scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con cure e sorveglianza materna.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare *documenti ed indicare ottime referenze.*

La Direzione
del Collegio « Paterno » di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 31 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.1	749.2	750.3	752.1
Umido relat.	72	70	83	75
Stato di Cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	9.0	0.4	—	2.0
Vento (direzione	—	NW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	6	3	1
Term. centig.	15.6	19.3	16.1	18.0

Temperatura (massima 20.6 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 12.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario con qualche temporale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Quando verrebbe sciolta la Camera

Roma 31 — Ho interrogato un ministro circa la probabilità delle elezioni, ed egli mi rispose: « Se un conflitto avvenisse fra la Camera e il Governo, allora soltanto Rudinì domanderebbe l'appello al paese ».

Lo Czar a Roma.

Roma 31 — Credo di potervi assicurare che lo Czar farà una visita ai Reali d'Italia in Roma.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 29 agosto 1896.

Venezia	76	70	32	43	23
Bari	81	10	80	8	32
Firenze	33	77	78	41	62
Milano	6	70	12	57	46
Napoli	16	69	26	27	20
Palermo	60	3	77	7	39
Roma	73	86	67	83	75
Torino	5	10	76	62	45

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 29 agosto 1896.

Grani

Frumento nuovo	all'ett. da L.	14.25	a	15.50
Granoturco	» da »	10.65	a	11.50
Bastardone	» da »	—.—	a	—.—
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Giallonino	» da »	12.—	a	—.—
Cinquantino	» da »	—.—	a	—.—
Segala nuova	» da »	10.25	a	10.50
Sorgorosso	» da »	—.—	a	—.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	4.—	a	5.—

Foraggi

Fieno (dell'alta I. q.	al quint. da »	4.75	a	5.—
Fieno » II.	» da »	4.50	a	4.70
Fieno della bassa I.	» da »	4.—	a	4.30
Fieno » II.	» da »	3.60	a	3.90
Medica	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.60	a	3.50

Combustibili

Legna tagliate	» da »	1.94	a	2.09
Legna in stanga	» da »	1.64	a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.50	a	6.90
Carbone II.	» da »	6.15	a	6.40
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90	a	2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a	0.—
Galline	» da »	0.—	a	0.—
Polli	» da »	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a	0.—
Polli d'India femmine	» da »	0.—	a	0.—
Oche novelle	» da »	0.75	a	0.85
Anitre	» da »	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.90	a	2.20
Burro del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72	a	0.76

Frutta

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a	0.—
Noci	» da »	0.25	a	0.—
Peri	» da »	0.06	a	0.35
Pesche	» da »	0.07	a	0.35
Susine	» da »	0.07	a	0.12
Prugne	» da »	0.06	a	0.12

Bollettino della Borsa

UDINE 31 agosto 1896

	ago. 29	ago. 31.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.60	93.60
» fine mese	94.10	93.90
Detta 4 ½ »	102.15	102.¼
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	93	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	494.—
» » » 4 ½	499	499.—
» 5 % Banco di Napoli	407.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	701.—	700.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	687 —	680.—
» » Mediterr. ex coup.	502 —	501.½
Cambi e valute		
Francia chèque	107.35	107.30
Germania »	132.45	132.45
Londra »	27.05	27.01
Austria Banconote »	226.½	226.—
Corone »	113 —	113.—
Napoleoni »	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	88.—	88.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.55
O. 4.45	8.59	O. 5.10	10.—
M. 6.10	9.59	D. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30 (*)	23.40
O. 17.30	22.27	P. (**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.46	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.20	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.50
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.33	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.10	O. 16.49	17.18
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22